



Ftse Mib	-0,20
Ftse All Share	-0,23
Ftse Mid Cap	+0,12
Ftse Italia Star	+0,28

Dollaro Euro	
ieri	1,1232
precedente	1,1308

Yen Euro	
ieri	120,65
precedente	121,39



# Prestiti sospesi per Covid, il governo pensa a prorogare la moratoria oltre settembre

Ue. Ok ad aumento a 30mila euro dei finanziamenti garantiti dallo Stato. Basilea: «Banche usino riserve per dare credito»

## SEMPLIFICAZIONI

### Assonime: «Basta con la paura di firma dei funzionari»

MARIANNA BERTI

**ROMA.** Per cogliere una ripresa che non può aspettare c'è da sbloccare la P.a. e la parola d'ordine è «semplificare». Assonime, che riunisce le società per azioni, detta la ricetta in 20 proposte. A metterle a punto una task force di esperti e imprenditori, guidata da Franco Bassanini. In cima alla lista c'è la limitazione della responsabilità per danno erariale all'ipotesi di dolo. Si tratta di mettere fine «alla paura della firma», che tanto spaventa i funzionari pubblici. Da qui rallentamenti e tentennamenti che poco si addicono, è il ragionamento, alla fase che il Paese sta vivendo.

È arrivato il momento di «snellire» la burocrazia, dice il presidente di Assonime, Innocenzo Cipolletta. In ballo c'è l'uscita dalla «più grave crisi economica dal Dopoguerra». Serve anche «coraggio», riconosce Bassanini, che ha stilato il Rapporto insieme, tra gli altri, all'A.d. di Poste Italiane, Matteo Del Fante, al presidente di Bnl, Luigi Abete, e all'A.d. di Webuild, Pietro Salini.

In vista del decreto «Semplificazioni», a cui sta lavorando l'Esecutivo, si suggerisce di dare la priorità ai controlli «ex post» piuttosto che a quelli «ex ante»; assumere personale con competenze specifiche e non per «scavare buche nella sabbia»; e far comunicare tra loro le banche dati pubbliche, nominando in caso anche un commissario. È venuta infatti l'ora, si avverte, di andare anche oltre l'auto-certificazione, passando alla de-certificazione.

Guardando al capitolo delle infrastrutture, senz'altro c'è da «cantierare immediatamente una serie di opere». Ma si invita anche a sospendere, per uno o due anni, «alcuni vincoli del codice dei contratti pubblici», agevolando gli appalti sotto soglia. Per la task force occorre, poi, «ripensare il ruolo dell'Anac, eliminando del tutto i poteri di regolazione».

ANDREA D'ORTENZIO

**ROMA.** I prestiti bancari a imprese e famiglie «congelati» dalla moratoria decisa dal governo e dai privati, si avviano verso i 300 mld di euro e l'Esecutivo pensa di estenderne la scadenza a oltre settembre per agevolare la ripresa dopo l'estate, mentre incassa il via libera della Ue alle modifiche al decreto «Liquidità» che, fra l'altro, alzano da 25 a 30mila l'importo dei prestiti garantiti al 100%.

L'ipotesi di allungare il termine di quella che rimane la misura maggiore contro l'emergenza Covid, almeno dal punto di vista quantitativo, è arrivata dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. A settembre le aziende si troveranno infatti alle prese con una economia ancora debolissima e orfana del flusso turistico dall'estero, con conseguenze anche sullo stesso comparto bancario, come ha ammonito la Banca d'Italia. Si vedrà se la misura sarà studiata per evitare alle banche un ulteriore aggravio operativo, poichè per accogliere le domande, che vanno deliberate una a una, gli istituti di credito hanno dovuto ricorrere a sforzi eccezionali del personale negli scorsi mesi.

Per inquadrarne la magnitudo, occorre ricordare che al 5 giugno, secondo i dati della task force fra ministeri, Abi, Mcc, Sace e Banca d'Italia, sono pervenute oltre 2,6 milioni di domande o comunicazioni di moratoria su prestiti, per 277 miliardi. Circa l'87% delle domande

o comunicazioni relative è già stato accolto dalle banche, pur con differenze tra le varie misure; il 2% circa è stato sinora rigettato; la parte restante è in corso di esame.

Nel frattempo il meccanismo di prestiti garantiti previsti dal governo avanza dopo le difficoltà e gli intoppi iniziali. Gli ultimi dati parlano di 849.000 domande dalle Pmi per un importo di finanziamenti di oltre 54 miliardi. Al 5 giugno sono stati erogati due terzi delle domande, una percentuale «in rapida crescita». Ammontano invece a 718 milioni i volumi complessivi delle garanzie nell'ambito di «Garanzia Italia» della Sace.

Ad aiutare le banche (e le imprese) saranno poi le misure straordinarie della Bce e la grande flessibilità delle autorità di vigilanza. Il Comitato di Basilea, l'organismo che negli scorsi anni ha disegnato e poi fatto ratificare agli Stati la riforma Basilea III che imponeva livelli di capitale più alti per gli istituti di credito con un corollario di ricapitalizzazioni, aumenti di capitale (e in qualche caso una stretta al credito), ha riconosciuto come ora la «priorità sia il supporto all'economia e all'assorbimento delle perdite». In pratica, bisognerà attingere alla riserva di capitale messa da parte proprio per i momenti difficili

li e si dovrà dare tempo alle banche per ricostruirle. Un cambio di passo notevole per chi spingeva su requisiti più alti (che il mercato poi inevitabilmente alzava su asticelle maggiori), ma necessario per evitare che il fallimento delle banche pesi sulle finanze pubbliche già sotto pressione. Va ricordato, ad esempio, che per il salvataggio e il rilancio della Popolare di Bari il peso maggiore (1,17 miliardi) ricadrà sulle altre banche private tramite il Fidt, ma 430 milioni dovrà metterceli comunque Mediocredito centrale, controllato dal Mef, che ha ricevuto proprio ieri i fondi con un decreto ad hoc.

## Gualtieri: «Sgravio contributi con divieto di licenziare»

DOMENICO CONTI

**ROMA.** L'economia italiana nelle stime del governo ha visto una ripartenza a maggio, che si sta consolidando nel mese di giugno, e «ci aspettiamo che prosegua questo trend positivo, anche se sappiamo che complessivamente il bilancio dell'intero anno sarà negativo, -8% di Pil, che potrà essere rivisto al ribasso. Ma continuiamo ad essere orientati su quel livello di previsione». Lo ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, aggiungendo che il governo deve «valutare se introdurre incentivi a riprendere a lavorare, magari collegati a vincoli di non licenziamento, sul versante contributivo». Gualtieri ha sottolineato: «Stiamo ragionando su ipotesi, ma aiutare questo processo accompagnandolo con meccanismi di sostegno sul piano contributivo collegati a vincoli di non licenziamento per chi ne beneficia potrebbe essere uno strumento

da utilizzare». Altra ipotesi che «credo vada esplorata anche in questa fase di conversione» del Dl «Rilancio», ha aggiunto il ministro, è «estendere ulteriormente» il regime temporaneo che ha tolto l'obbligo di causale per il rinnovo dei contratti a termine. «È evidente - ha spiegato - che in questa fase se non si eliminano temporaneamente i disincentivi dei contratti a termine, che sono stati inseriti, si rischia di avere un impatto negativo sull'occupazione».

Nel post-Covid, ha concluso Gualtieri, «il rilancio dovrà basarsi sull'assunto che dobbiamo accelerare le trasformazioni già nel programma del governo e nel piano della Commissione Europea: dobbiamo definire un piano ambizioso per raddoppiare il tasso di crescita medio e quello potenziale e aumentare il tasso di occupazione», ma anche intervenire su «investimenti, ricerca e sviluppo e avere una migliore composizione del bilancio pubblico».

## «L'utilità della tecnologia 5G per la Sicilia al di là delle fake news»

CLAUDIO VELARDI\*

Gentile direttore, ho letto sul suo giornale di ieri di una mozione presentata all'Ars da alcuni deputati regionali sul 5G, la nuova tecnologia di connessione che consentirà una trasmissione ultraveloce e sicura di dati e informazioni. I deputati chiedono che si avvii un dibattito all'Ars sul tema, giudicandolo della massima importanza. Non potrei essere personalmente più d'accordo, avendo firmato con i presidenti di altre 10 Fondazioni scientifiche e culturali un manifesto che richiama l'essenzialità della costruzione di una rete 5G diffusa e performante, decisiva - a nostro avviso - per la ripartenza e il futuro dell'Italia. Ben vengano, quindi, i dibattiti pubblici, soprattutto se possono contribuire a diradare le nebbie e contrastare le molte fake news sull'argomento.

A partire da quella riguardante l'impatto sulla salute dei cittadini, tema che sta ovviamente a cuore a chiunque di noi. Come spiegano tutti gli scienziati del mondo, a cominciare dall'Icnirp - l'Istituto internazionale che certifica l'impatto delle radiazioni non ionizzanti sul corpo umano - la tecnologia 5G emana segnali infinitamente più deboli di quelli che quotidianamente sprigionano, per capirci, una lampadina, un forno a microonde o un tostapane. E impiega bande di frequenze radio, in generale già utilizzate dall'uomo per altri usi, sempre più vicine alle cosiddette onde millimetriche. Quindi molto meno impattanti del 4G, la tecnologia che usiamo al momento, della cui assenza - in tanti Comuni della Sicilia, per esempio - ci siamo lamentati in questi mesi, quando abbiamo avuto bisogno della connessione come del pane, per fare collegare i nostri anziani con i nipotini in videoconferenza, per fare studiare a di-

stanza i nostri figli, e così via. Dunque, vorrei dire con grande rispetto e misura ai parlamentari, di che cosa stiamo parlando?

Noi tutti dovremmo batterci, dopo la tragica esperienza del «lockdown», per essere più connessi, non meno connessi. Per realizzare grandi e potenti reti di infrastrutture materiali e immateriali che ci colleghino meglio agli altri, in modo sempre più semplice e veloce. Questo è il solo modo che conosco per rispettare e tutelare i nostri concittadini, e per fare crescere la Sicilia e il Mezzogiorno. Invece di contribuire a far crescere timori e paure che, come ho cercato di dire, sono del tutto ingiustificati e incomprensibili.

Naturalmente sono disponibile, con gli altri firmatari dell'appello, ad ogni occasione di discussione pubblica si presenti.

Presidente della Fondazione Ottimisti&Razionali

## VENDE AUTO -56,8% A MAGGIO

### L'Ue indagherà su fusione Fca-Psa

AMALIA ANGOTTI

**TORINO.** L'indagine della Commissione Ue sul dossier Fca-Psa ci sarà perché sui minivan «la concorrenza è a rischio». Le due case automobilistiche sono pronte a collaborare, ma «i preparativi per la fusione procedono come da programma» ed è confermata la previsione di chiudere entro marzo del 2021.

La decisione della Commissione arriva nel giorno in cui l'associazione dei costruttori Acea conferma il nuo-

vo crollo delle vendite di auto: a maggio le immatricolazioni in Ue, Regno Unito e Paesi Efta sono calate del 56,8% rispetto allo stesso mese del 2019. Nei cinque mesi la flessione è del 42,8%. Il mercato che registra il peggior risultato a maggio è il Regno Unito (-89%), seguito da Spagna (-72,7%), Francia (-50,3%), Italia (-49,6%) e Germania (-49,5%). Il gruppo Fca ha venduto 44.099 auto a fronte delle 101.498 dello stesso mese del 2019, il 56,6% in meno, ma la quota è stabile al 7,1%. Il gruppo Psa ha perso il 59,7%.



## ASTE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI CATANIA

FALL. N. 122/17 R.F.

Giudice Delegato: Dott. Alessandro Laurino

Curatore: avv. Caterina Fascetto

**Comune di San Giovanni la Punta (CT) contrada Savoca.** Contratto di affitto di complesso aziendale per l'attività industriale alberghiera con annesso bar, ristorante, pizzeria, somministrazione di bevande alcoliche e analcoliche per le persone alloggiate o comunque per attività compatibili con la destinazione urbanistica dell'immobile. **Canone: Prezzo base d'asta Euro 52.200,00 annui, IVA come per legge.** Vendita tramite invito a manifestare interesse: entro 10 giorni dalla pubblicazione del bando alla p.e.c. del curatore [caterina.fascetto@abbadessafranchina.it](mailto:caterina.fascetto@abbadessafranchina.it) e su [www.tribunale.catania.giustizia.it](http://www.tribunale.catania.giustizia.it), [www.giustizia.catania.it](http://www.giustizia.catania.it) e [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it) (A4180574).

LA SICILIA

PKS pksud  
concessionaria di pubblicità

[www.pksud.it](http://www.pksud.it)

LA SICILIA.it

CATANIA - V.le O. da Pordenone, 50 - Tel. 095.7306311 • Fax 095.321352 • [info@pksud.it](mailto:info@pksud.it)